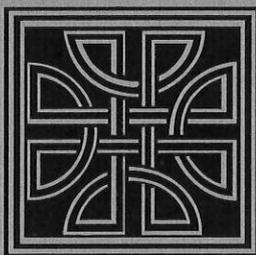


ESPERIENZE LETTERARIE

Rivista trimestrale di critica e di cultura

DIRETTORE

MARCO SANTORO



3

XLI · 2016

PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXVI

il rapporto Camilleri-Pirandello-Montalbano. Documenta, infine, magistralmente una (finora sconosciuta) componente heideggeriana in *Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo. (Carlangelo Mauro)

Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del Novecento italiano, a cura di Paolo Soddu, Firenze, Olschki, 2015, x, 408 p.

NELL'OTTOBRE 2012, e precisamente nei giorni 25 e 26, si tenne a Torino il convegno "Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del Novecento italiano", promosso a cento anni dalla sua nascita dalla Fondazione Giulio Einaudi e dalla Fondazione Luigi Einaudi onlus e ideato da Malcolm Einaudi e da Paolo Soddu.

A distanza di oltre due anni, e sarà bene ribadire ancora una volta quanto dovrebbero essere invece molto più rapidi i tempi di pubblicazione di tali importanti strumenti, vedono ora la luce gli Atti delle due giornate, a cura di Paolo Soddu, che, oltre ad essere fra i promotori del convegno, come accennato, ha tenuto una relazione e, in questa sede, stende anche la *Premessa*, nella quale sintetizza i sei filoni di ricerca privilegiati dagli organizzatori del convegno, filoni sui quali si sono soffermati gli studiosi invitati a relazionare. Il primo, prevedibilmente quanto opportunamente, è impostato sull'istanza di "contestualizzare" l'esperienza einaudiana all'interno della realtà novecentesca non solo storico-politica ma anche culturale-editoriale. Filone non semplice e, per altro, solo in parte confortato da relazioni innovative e di marcato spessore, anche perché alcuni autorevoli studiosi in sostanza ripropongono concetti e approdi espressi già in altre occasioni. Il secondo filone concerne la biografia di Giulio Einaudi, con particolare riguardo ai rapporti fra Giulio e il padre.

Si tratta di un filone che sostanzialmente viene coltivato dalla *Introduzione alla vita di Giulio Einaudi* di Paolo Soddu. Non potevano ovviamente mancare relazioni su alcuni fra i più autorevoli collaboratori e "amici" della casa editrice: da Elio Vittorini a Leone Ginzburg, da Raffaele Mattioli a Raniero Panzieri a Carlo Dionisotti, ecc. Interessante il quarto filone dedicato al particolare momento vissuto dalla azienda e da Giulio nella seconda metà degli anni Cinquanta, stagione di svolta di vari rapporti, inclusi quelli con il partito comunista. Si sofferma in particolare Vittore Armani sul quinto filone, incentrato sull'accordo Einaudi-Mondadori. Infine, alcuni interventi sono impegnati ad analizzare specifici settori culturali favoriti nel corso degli anni dall'azienda, quali la filologia e la slavistica, e su note iniziative di particolare impegno economico, organizzativo e culturale, quali la *Letteratura italiana*, la *Storia d'Italia* e la *Storia dell'arte*.

Dunque, non si può certo disconoscere l'utilità di questi atti, anche se, come lo stesso curatore avverte, ancora una volta su taluni punti nodali dell'attività Einaudi e del ruolo e dei rapporti maturati da Giulio non si beneficia di appositi approfondimenti (e si pensi alla natura del rapporto col Pci e dello stesso "comunismo" einaudiano, oppure ai contatti extra nazionali e alla vocazione più o meno internazionale della politica editoriale dell'azienda, o, ancora, alle peculiarità e alle ragioni dei mutamenti strategici e ideologico-culturali di Giulio, ecc.).

In ogni caso, per rendere merito all'iniziativa e al lavoro del promotore-curatore, sarà il caso di riproporre quanto meno l'elenco dei relatori (con relativi titoli degli interventi), dal quale sarà agevole evincere la qualità delle due giornate di lavoro e la varietà dei temi affrontati, pur generalmente nel solco di problematiche più volte aggredite: Massimo Salvadori,

Introduzione al Convegno; Vittorio Spinazzola, *Il pubblico dell'editoria di cultura*; Ersilia Alessandrone Perona, *Gobetti editore: dal 'modello vociano' all'editore ideale*; Irene Piazzoni, *Negli anni del regime: orientamenti di fondo e nuovi indirizzi*; Gian Carlo Ferretti, *L'editoria libraria tra sperimentazione e mercato*; Paolo Soddu, *Introduzione alla vita di Giulio Einaudi*; Gabriele Turi, *I caratteri originali della casa editrice Einaudi*; Domenico Scarpa, *Vigile eleganza. Leone Ginzburg e il progetto di un'editoria democratica*; Claudio Pavese, *Il periodo del commissariamento della casa editrice Einaudi (1943-1945)*; Francesca Gaido, *Francesca Pino, Oltre i dati di bilancio: il sostegno ininterrotto di Raffaele Mattioli alla casa editrice Einaudi*; Edoardo Esposito, *Letteratura e riviste dopo la liberazione*; Carlo Minoia,

Dal «Politecnico» ai «Gettoni»: Vittorini e la 'poetica del raccontato'; Vittore Armanni, *L'accordo commerciale Einaudi-Mondadori: egemonia o mercato?*; Giulia Boringhieri, *La difficile strada della cultura scientifica in Italia: Paolo Boringhieri e le Edizioni scientifiche Einaudi*; Alberto Banfi, *Nietzsche, Colli, Foà: l'azzardo di un'edizione critica e di una nuova casa editrice*; Luca Baranelli, *Raniero Panzieri e la casa editrice Einaudi (1959-1963)*; Ernesto Ferrero, *L'altro Giulio. Bollati e 'lo struzzo'*; Luca Marcozzi, *La letteratura italiana*; Walter Barberis, *La Storia d'Italia nel segno della continuità editoriale*; Enrico Castelnuevo, *La storia dell'arte*; Vittorio Strada, *La slavistica*; Roberto Cicala, *Dionisotti e lo struzzo: il rapporto con gli «amici della casa e della storia»*; Cesare Segre, *Einaudi e la filologia*. (Marco Santoro)